



BAMBINI in MIGRAZIONE

Novara, 21.3.2015

La mediazione culturale nell'accoglienza del bambino migrante

Relatrice: Dott.ssa Shpresa Xheka

Presentazione

*Non è grossa, non è pesante
la valigia dell'emigrante*

...

*C'è un po' di terra del mio villaggio,
per non restare solo in viaggio...*

*un vestito, un pane, un frutto,
e questo è tutto.*

*Ma il cuore no, non l'ho portato:
nella valigia non c'è entrato.
Troppa pena aveva a partire,
oltre il mare non vuol venire.*

*Lui resta, fedele come un cane,
nella terra che non mi dà pane:
un piccolo campo, proprio lassù...
Ma il treno corre: non si vede più.*

Progetto migratorio

- **Motivi di emigrazione**
- **Prevale motivo economico**
- **Conflitti sociali -politici**
- **Studio**
- **Matrimonio**
- **Guerra**
- **Motivi sanitari**

Il fenomeno migratorio come fenomeno strutturale

- **Aumento continuo delle presenze**
- **Ricomposizione dei nuclei familiari**
- **Numero di minori figli di immigrati nati in Italia**

Popolazione straniera regolarmente soggiornante in Italia al 1° gennaio 2015 è 5 milioni 73 mila e rappresentano l'8,3% della popolazione residente totale.

Come affrontare la situazione?

Conoscere la situazione

- Quantificare la presenza di stranieri afferenti ai servizi sanitari

Valutare i dati raccolti

Elaborare un progetto per migliorare l'accoglienza

- Promuovere nel personale sanitario le competenze per lavorare a contatto con cittadini di diverse culture
- Migliorare la conoscenza, l'accessibilità e la fruibilità dei servizi sanitari da parte dei cittadini stranieri

La realtà novarese

A Novara la popolazione straniera regolarmente soggiornante al 1° gennaio 2013 è 10,1% della popolazione residente



Nuove situazione nella realtà sanitaria locale e gestione di problematiche con persone di altre culture



Sono le loro condizioni di vita in Italia (indigenza, disagio sociale, precarietà lavorativa e abitativa, sovraffollamento) che possono comportare un rischio per la salute.

Inoltre, l'immigrato in situazione di clandestinità o con problemi collegati alla marginalità sociale, **incontra maggior difficoltà nel ricevere le cure mediche** ed in genere non accede a misure di prevenzione sanitaria.

Problemi sanitari del bambino immigrato

Quando maggiori difficoltà:

- Anamnesi 81%
- Percorso terapeutico 52%
- Somministrazione terapia 14%

Cosa serve?

- Mediatore culturale
- Traduzione di materiale informativo



Indagine AOU Novara nel 2003

“Software of the mind”

Quando si comunica con membri di altre culture, nella comunicazione si attiva la cultura profonda (complesso di valori, di senso del tempo, ecc.) di cui non siamo consapevoli

LA MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE



Mediazione culturale

La presenza di persone in grado di facilitare i rapporti medico-famiglia permette di superare eventuali difficoltà di comprensione

- per il medico: sui dati clinici del paziente (anamnesi e sintomi riferiti)
- per la famiglia: sulla diagnosi, le indicazioni terapeutiche e gli elementi prognostici (spesso di non facile comprensione anche per le famiglie non straniere).

Mediatore culturale

- Il mediatore culturale è una persona che favorisce i processi di integrazione socio-culturale perché media tra gli immigrati ed i servizi italiani per facilitare una comunicazione e una comprensione reciproca
- Non può essere solo un traduttore linguistico

Mediazione: un ponte culturale



I progetti a Novara

Maggio 2003: l'AOU "Maggiore della Carità" Novara partecipa ad un concorso bandito dalla Provincia di Novara per il finanziamento di progetti in materia di immigrazione

- Progetto Jamila: un percorso di salute per tutti
- Essere mamma in terra straniera (Dipartimento materno-infantile)

In partnership con Centro Volontariato della provincia di Novara e l'Associazione di Volontariato per la Tutela dei Diritti del Malato

Obiettivi

- Supporto agli operatori sanitari che si trovano a gestire pazienti extracomunitari, con le difficoltà che conseguono nel momento in cui si creano problemi di comunicazione
- Accoglienza e Servizio ai cittadini stranieri che si trovano a confronto con un'organizzazione che non conoscono per una cosa importante come la propria salute

Essere mamma in terra straniera

Obiettivi

- Favorire l'accesso alle donne straniere ai servizi materno infantili
- Rimuovere gli ostacoli linguistico culturali fra operatori e pazienti straniere
- Promuovere la capacità di orientamento delle donne straniere all'interno dei servizi sanitari.

Essere mamma in terra straniera

- Nel dipartimento Materno -Infantile la presenza delle mediatrici culturali è stata molto apprezzata
- Si è riscontrato un miglioramento delle criticità emerse dall'intervista (problemi nella raccolta dell'anamnesi, nella costruzione del percorso diagnostico-terapeutico,...)

La formazione

- 2005: Verso una società multietnica...
- Corso di formazione interaziendale (Gruppo HPH Piemonte)
- 2006: Incontro con il cittadino straniero: scegliere di capire.
- Corso di formazione interculturale condotto da formatori del Gruppo Abele di Torino

Mediazione culturale oggi

- L'assunzione delle mediatrici culturali ha permesso un ampliamento delle loro attività:
- Mansioni amministrative (STP; art. 31 ecc.,)
- Sportello immigrati
- Traduzione di varia documentazione
- Visita ai pazienti nei reparti di degenza
- Servizio di mediazione culturale agli operatori sanitari
- Presenza del mediatore in sala parto/sala operatoria (corso Infezioni ospedaliere) su richiesta del personale sanitario

Conclusioni

- E' stata costruita una rete informativa per il cittadino straniero che si deve muovere nello spazio sanitario
- Va ulteriormente potenziato l'aspetto formativo del personale, per fornire adeguati strumenti di conoscenza sulle "nuove culture"

Conclusioni

“ Nel lavoro di relazione con lo straniero la modalità transculturale aiuta tutti gli operatori sanitari nei quattro momenti fondamentali dell'incontro clinico: nella raccolta dati socio-anagrafici, nell'anamnesi, nella diagnosi, nella definizione del programma di intervento, in quanto la persona narra il disagio con i parametri della sua cultura e sottolinea la sofferenza, il dolore nella misura maggiore o minore a seconda dell'insegnamento comportamentale e fisiologico che gli deriva dalla cultura.”

Terranova Cecchini R. , Tognetti
Bordogna M.

**AOU “Maggiore della
Carità” di Novara**

**Grazie per
l'attenzione**